

FLEET magazine

n50

Con il Patrocinio
ANIASA

FLEET MAGAZINE FA CINQUANTA NOZZE D'ORO CON IL MERCATO

Numero 50 - Anno VI - Giugno 2009 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1 comma 1) - Ed. 350



Massimo Falcioni
Euler Hermes SIAC



Carlo Basadonna
Arval



Nicola Pumilia
Fiat Group Automobiles



Antonio Pappalardo
Volkswagen Leasing



Massimiliano Nunziata
GE Capital Solutions



Andrea Valente
Peugeot Italia



50 volte Fleet Magazine

Fino a un paio di mesi fa, non ce n'eravamo neppure resi conto. O, almeno, non ci avevamo fatto troppo caso. Poi, nel corso della periodica riunione di redazione, qualcuno l'ha detto: "Ma ci pensate che a giugno sono 50?". Già, 50 (cinquanta!) numeri di Fleet Magazine, praticamente le "nozze d'oro" con il mercato: un traguardo al quale pochi di noi pensavano quando, sei anni or sono, abbiamo dato il via a questa avventura, con tanto entusiasmo ma nessuna certezza. E invece, numero dopo numero, siamo cresciuti insieme: noi con l'impegno di raccontare ogni mese trend e protagonisti di un settore - quello delle flotte aziendali - che tanto dà all'automotive e all'economia italiana nel suo complesso; e voi, cari lettori, con la pazienza e il piacere di seguirci, spronarci, anche di perdonarci i piccoli errori che, inevitabilmente, accompagnano qualsiasi esperienza editoriale. Risultato: sei anni dopo, siamo ancora qui. Con un nuovo numero e il legittimo orgoglio di spegnere

queste 50 candeline. Senza eccedere in paillettes e bollicine, però: ce lo impone il nostro stile e, anche, la situazione generale di mercato, che sembra lasciare poco spazio ai festeggiamenti. Se infatti gli incentivi hanno rianimato negli ultimi mesi la domanda sul versante dei privati, a soffrire sono ora le flotte, che pagano salato il clima di sfiducia diffuso tra le imprese. Tanto che Aniasa, per esempio, già oggi stima per la fine dell'anno una flessione delle immatricolazioni con destinazione noleggio pari al 16%, e un calo delle entrate attorno ai 250 milioni. Cifre pesanti, che però - ne siamo certi - non rappresentano l'orizzonte ultimo del comparto. Un comparto dove, ogni giorno, vediamo fiorire idee, iniziative e nuovi prodotti, alcuni dei quali trovate descritti nelle pagine che seguono. La voglia di superare le secche della crisi, insomma, c'è. Per riuscirci, è però necessario che tutti facciano la loro parte: a cominciare dalle istituzioni, troppo spesso "distratte" rispetto alle legittime esigenze delle flotte. Noi, dal canto nostro, sappiamo che cosa fare: rimetterci subito al lavoro, con una lena ancora maggiore, sul magazine del mese prossimo. Arrivederci al numero 100!

roberto.perazzoli@fleetmagazine.com



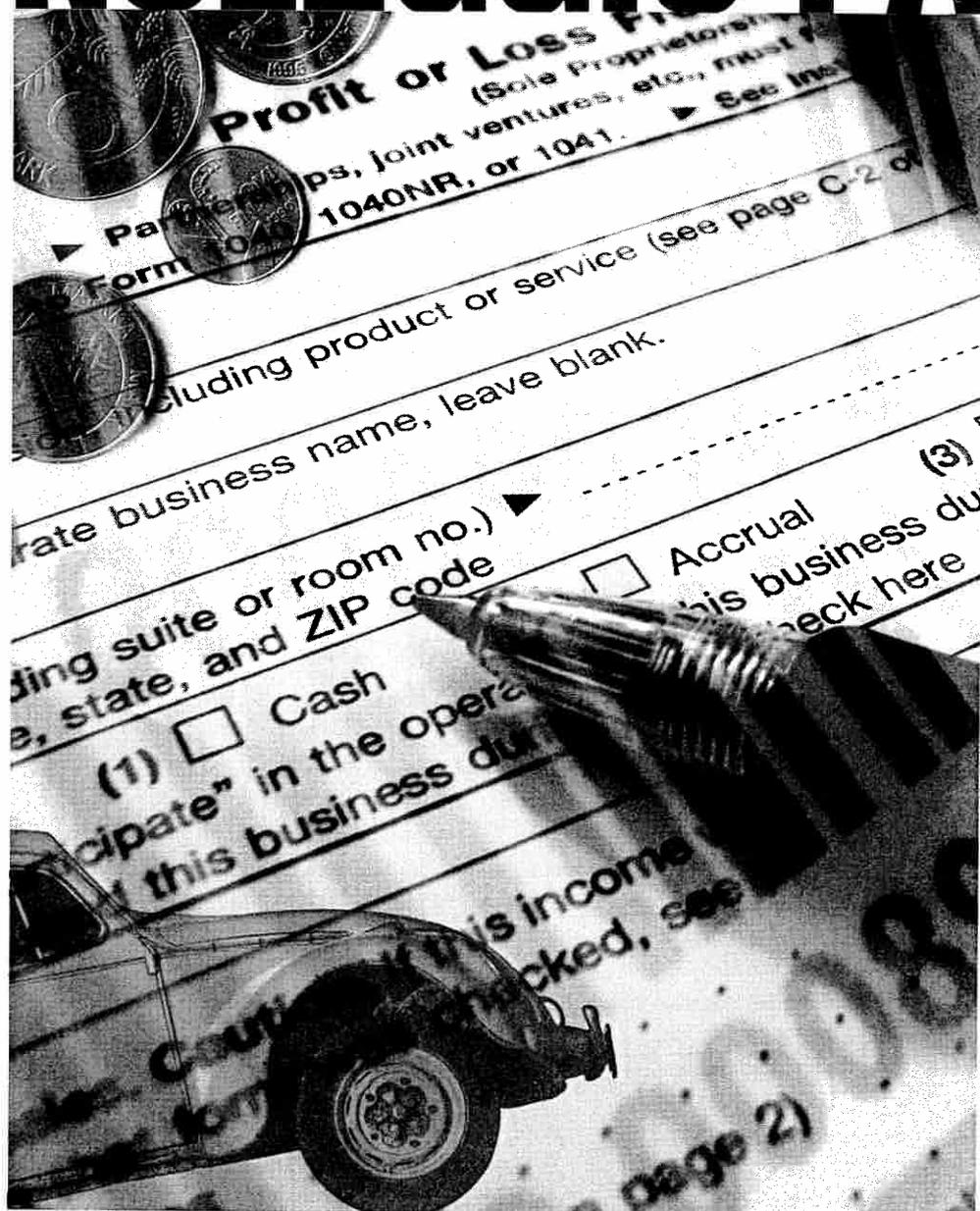
E IL NOLEGGIO PA

La locazione veicoli garantisce all'Erario un gettito imponente. Al quale, però, non corrisponde un'adeguata considerazione sul fronte delle normative fiscali. Ma anche alla luce della crisi in atto, il settore auspica misure urgenti di riequilibrio: a cominciare, per esempio, dal bollo auto

di Pietro Teofilatto

Il mezzo più diffuso per il trasporto dei passeggeri nell'Europa occidentale? Facile: è di gran lunga l'automobile.

In Italia, il suo grado di diffusione è molto elevato, ma comunque stabile, considerando che i 35 milioni di vetture circolanti nel 1998 sono arrivate a fine 2008 a quota 35,7 milioni: un mercato più che maturo, corrispondente, in media, a un veicolo ogni 1,9 persone. Le ragioni della popolarità dell'auto



sono altrettanto note: il suo utilizzo ha determinato un enorme miglioramento nella libertà di spostamento, non confrontabile con nessun altro mezzo nel passato; l'automobile rappresenta un mezzo di trasporto tipicamente individuale, dall'uso altamente flessibile: si parte quando si vuole, dal punto di origine fino a destinazione finale, senza necessità di trasbordi.

Quanto spendono gli italiani

Il suo elevato valore d'uso è dimostrato dalla notevole disponibilità a pagare che l'utente dimostra di avere sia al momento dell'acquisto, sia soprattutto nella fase di utilizzo del mezzo, come la bassa elasticità della domanda al prezzo della benzina sta a testimoniare. E l'incidenza dell'auto nella spesa delle famiglie in Italia (vedi Tabella

GA. TROPPO?



2008 a 81,3 miliardi di euro. A titolo di raffronto, si consideri che tale cifra corrisponde al 6,2% del Pil e a oltre il 18% delle entrate tributarie complessive. Il confronto con l'analogo dato relativo al 2000 indica un costante aumento di tale gettito, che nell'arco di 10 anni è cresciuto di oltre l'80% in valore corrente: una variazione ben superiore a quella dell'inflazione. Quasi la metà di queste entrate è prelevata con le tasse che gravano sul consumo dei carburanti, e gli altri dati di rilievo sono i 30 miliardi che provengono dall'Iva, per acquisti e manutenzione, e i quasi 7 miliardi dalla tassa di possesso.

E il noleggio?

Con quasi 1,5 miliardi di euro versati nel 2008 solo tra Iva, imposte di immatricolazione, tasse automobilistiche (vedi Tabella 2), il noleggio veicoli è uno dei settori che maggiormente contribuisce alle casse dello Stato. È poi anche da considerare che, nella gravissima situazione di mercato attraversata l'anno scorso dall'industria automobilistica, il noleggio, con 322mila immatricolazioni di vetture nuove, pari al 15% del mercato nazionale, e ulteriori 30mila di veicoli commerciali, ha svolto un ruolo di rilievo, contribuendo a sostenere l'intero comparto dell'automotive. Ma a tale afflusso tributario e valenza economica non corrisponde un'equilibrata attenzione da parte del Governo: il settore dell'autonoleggio è stato infatti interessato negli ultimi anni da una serie di norme che hanno configurato un quadro fiscale gravoso. Il tutto in netta contrapposizione con i trend di crescita comunque decretati dal mercato, in virtù dei benefici assicurati alle aziende, e pertanto al sistema produttivo, in termini di economia di gestione e possibilità di concentrazione delle risorse sul core business o sulle attività di ricerca e sviluppo.

Le difficoltà insite nella crisi finanziaria, tuttavia, hanno raggiunto anche

1) e nei principali Paesi europei è cresciuta. Da noi, oltre l'80% delle famiglie ha almeno un'automobile; di queste, il 33,2% ne possiede due e il 4,5% tre o più. Nell'ambito di un reddito medio annuo di 25mila euro, la voce relativa ai trasporti figura al terzo posto, dopo i prodotti alimentari e la casa. L'ammontare di spesa che ciascuna famiglia italiana destina ogni anno solo all'automobile è arrivato a

oltre 4.000 euro: un importo che non si discosta molto da quelli relativi ai principali Paesi europei, come Francia, Germania e Regno Unito.

Ma di fronte a tale contesto economico, è doveroso anche interrogarsi sui risvolti fiscali del bene auto.

Un gettito che cresce

L'importo complessivo del gettito fiscale relativo all'auto è ammontato nel